

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 17 dicembre 1971 concernente lo stanziamento di un sussidio
destinato alla costruzione delle canalizzazioni e dell'impianto
di depurazione delle acque luride del Consorzio di depurazione acque
di Camorino - St. Antonino

(del 10 febbraio 1972)

Il messaggio governativo riguardante la depurazione delle acque nei Comuni di Camorino e St. Antonino, pur apparendo come un'iniziativa secondaria nei confronti di altre opere più imponenti ora all'esame della Gestione, presenta alcuni aspetti interessanti ed indicativi che meritano di essere sottolineati.

Innanzitutto anche questo messaggio conferma la chiara volontà del Consiglio di Stato e del Dipartimento interessato ad affrontare senza ormai più alcuna remora l'assillante problema della depurazione delle acque: una conferma che qui ci sembra viepiù significativa poiché, come vedremo, esula dall'impostazione generale del problema dato dal Dipartimento, proprio per risolvere una situazione particolare la cui soluzione è giustamente ritenuta urgente ed improrogabile.

Si tratta, inoltre, della prima opera intrapresa nel vasto comprensorio sopra-cenerino che va da Bellinzona a Locarno: che concerne cioè la regione comunemente chiamata Piano di Magadino oggi indirizzata verso un irreversibile intenso sviluppo industriale. V'è pertanto da credere e sperare che questo primo passo serva a stimolare la realizzazione di altre opere, segnatamente nell'ambito dei Consorzi maggiori, che raggruppano praticamente tutti i Comuni della zona e che sono chiamati all'urgente difesa dell'ambiente naturale di una regione del Cantone dove forse più che altrove sono in atto radicali trasformazioni, con conseguenti gravi pericoli per l'equilibrio ecologico, attraverso il già citato costante insediamento di nuove importanti infrastrutture industriali. Non è anzi sfuggito alla Gestione l'ottimo lavoro svolto da questo Consorzio grazie all'incondizionato appoggio avuto dalle Autorità dei due Comuni: un lavoro che tende anche a sfatare la diffusa opinione che i Comuni cerchino di sottrarsi a precise responsabilità in questo delicato campo. Qui risulta invece che laddove i Comuni ricevono sufficienti garanzie, specie per quanto riguarda il sussidiamento dei loro impegni finanziari, essi si pongono volentieri in prima fila per accelerare la realizzazione di adeguati impianti di depurazione.

Infine questo messaggio costituisce una eccezione all'impostazione generale data dal Dipartimento alla politica di depurazione delle acque. Anziché procedere nel contesto di opere consortili capaci di soddisfare le esigenze di vasti comprensori, spesso comprendenti interi Distretti, si è invece ristretto l'intervento a soli due Comuni. E' una restrizione comunque pertinente poiché determinata da esigenze del tutto particolari: è anzi auspicabile che il Consiglio di Stato — fermo restando che una simile soluzione sia di volta in volta ampiamente documentata — per casi analoghi operi allo stesso modo, onde non ingenerare, con ulteriori ritardi, situazioni che potranno poi risultare irreparabili.

Per il caso in esame si può rilevare che le ragioni a favore di una simile soluzione sono giustificate dal fatto che nel Comune di St. Antonino si è insediata una importante società a carattere commerciale (la Migros), che il Comune di St. Antonino è privo di una rete di fognatura comunale (con grave pericolo per la falda freatica che alimenta la captazione comunale di acqua potabile) e che sia nell'attuale soluzione sia in quella definitiva proposta dal piano cantonale di risanamento le acque di rifiuto del Comune di Camorino pervengono all'impianto di

depurazione unicamente attraverso i collettori principali del Comune di St. Antonino. E' anzi previsto, con spesa non rilevante, di poi convogliare dette acque verso la grande stazione di depurazione di Quartino alla quale faranno capo, secondo il piano cantonale di risanamento dell'ottobre 1971, tutti i Comuni della sponda sinistra del fiume Ticino e del Gambarogno: praticamente i Comuni del comprensorio che si estende da Camorino a Caviano.

OPERE E SPESA

Il messaggio del Consiglio di Stato già si diffonde ampiamente sulla portata delle opere e sulla relativa spesa. Qui vogliamo perciò rilevare solo i dati più indicativi.

La rete di canalizzazioni progettata permetterà di risanare una superficie complessiva di 360 ha, sui collettori sono previste due stazioni di pompaggio (una a Camorino e l'altra a St. Antonino) mentre l'impianto di depurazione è stato dimensionato, in una prima fase, per 2000 abitanti: con un ulteriore accorgimento tecnico la capacità potrà essere portata a equivalenti 3700 abitanti.

La stazione di depurazione avrebbe dovuto entrare in funzione già con la fine del 1971: il ritardo subito però nella posa di un collettore da Camorino a St. Antonino ha ritardato l'esercizio alla prossima primavera. Per quanto concerne la necessità di depurazione delle acque luride della Migros — la cui attività commerciale è iniziata nel 1971 — si è comunque provveduto con una soluzione provvisoria (meccanica) con risultati del tutto rassicuranti.

Il costo delle opere consortili è preventivato in complessivi Fr. 2.785.100,—, così ripartiti: Fr. 2.007.055,— per le canalizzazioni comunali e Fr. 778.045,— per la stazione di depurazione; il costo delle opere comunali è invece di Fr. 6.551.000,—, così ripartiti: Fr. 3.815.000,— per le opere nel Comune di Camorino (collettori e piano generale delle canalizzazioni); Fr. 2.736.000,— per opere (idem) nel Comune di St. Antonino.

SUSSIDI

Per quanto concerne il sussidiamento delle opere, nel messaggio — non conoscendo ancora l'esatta portata di quello devoluto dalla Confederazione — ci si limita a fissare i sussidi cantonali, la cui concessione viene proposta in questi termini:

- *a favore del Consorzio*: Fr. 617.730,— pari al 30 % del preventivo di franchi 2.059.055,— per le spese di canalizzazione e l'acquisto del terreno necessario alla costruzione dell'impianto di depurazione; Fr. 290.420,— pari al 40 % del preventivo di Fr. 726.045,— per la costruzione dell'impianto di depurazione;
- *a favore dei Comuni consorziati*: Fr. 1.144.500,— al Comune di Camorino e Fr. 820.800,— pari al 30 % della spesa prevista per le sopraccitate opere comunali.

La Commissione, in particolare, ha preso atto con piacere che il sussidio cantonale viene proposto nei termini massimi previsti dalla legge: sia per quanto concerne le opere consortili che quelle comunali. E' un riparto che sottoscrive pienamente e che auspica venga applicato anche per quei Comuni che presentano le stesse capacità finanziarie dei Comuni di Camorino e St. Antonino.

La Commissione propone pertanto al Gran Consiglio di approvare il messaggio ed il relativo decreto legislativo così come proposto dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione della Gestione:

A. Grandi, relatore

Baggi — Bottani — Camponovo —
Giovannini — Legobbe — Merlini
— Pagani — Poma — Riva — Rossi-
Bertoni — Wylér